

NOW!

LIBRI

## Il calore dei SOLDI

Gianluigi Ricuperati, finora autore di saggi, esordisce in narrativa con un romanzo dal titolo audace, *Il mio impero è nell'aria*, e declina i sentimenti attraverso il filtro del denaro, prestato e/o dovuto (vedi anche l'articolo a pag. 153):

l'istrionico Vic Gamalero è un trentenne cattolico benestante, sempre a un passo dal conto in rosso, incapace di rafforzare i legami di coppia dopo averli imbastiti, ma abile a improvvisarsi nel lavoro grazie all'indole volitiva. Ha la stoffa di un antieroe genialmente incosciente, la fragilità tipica di chi soffre nel ricordo di una madre amata e persa, l'esaltazione di un bambino quando scopre di aver ricevuto un bonifico (meglio se predisposto da una persona cara), la paranoia isterica di chi è indebitato. Il lato tragicomico della condizione umana trova rappresentazione tra un'adolescenza dai connotati esilaranti ma dolorosi e una maturità a bagno in un presente di sconcertante attualità.

**Perché ha tanto interesse per l'equazione soldi-amore?**

Tutto ha inizio quando la madre di Vic, per amore, gli offre un compenso purché sospenda i suoi piani suicidi. È intrigante il punto in cui l'equazione instabile tra soldi e sentimenti diventa carne, pianto, melò italiano, azione. Una canzone dei C.S.I. diceva: «Conosco le abitudini, so i prezzi e non voglio comperare né essere comperato». Eppure comperare, e essere

pagati, sono piccoli-grandi orgasmi. **Il finale prevede comunque un riscatto.**

Vic ne fa di ogni, ma paga sempre in prima persona, anche più del dovuto, è il campione del passaggio fra totale irresponsabilità e responsabilità totalizzante. **Carlotta Vissani**

■ Gianluigi Ricuperati, *Il mio impero è nell'aria*, Minimum Fax, 14,50 euro



## FAME DI LONDRA

Una commedia lieve e feroce da premio, un complicato effervescente gruppo di amici, partner, ex partner, aspiranti partner in combinazioni libere, a volte originali e spesso precarie, intorno a un'ambasciata italiana a Londra che è un luogo dello spirito e dei motti di spirito, dell'intelligenza sofisticata e della fatuità che a volte la compensa. L'affresco di Mario Fortunato *Allegra Street*, che cerca e trova i toni brillanti di uno Stephen Fry ma ci mescola osservazioni dirette (l'autore è stato a lungo responsabile dell'Istituto italiano di cultura a Londra) e malizie anche sull'Italia e gli italiani, ha un filo guida nel successo editoriale

imprevisto del romanzo *Punto G.*, che allo scrittore Allan cambierà la vita. Ma vette di divertimento in scambi di battute come questa: lei, sognante, dopo una riconciliazione col marito: «Senza rendercene conto eravamo sull'orlo del precipizio, tu e io». Lui, riflessivo: «Vero». Lei: «Però stasera abbiamo fatto un passo avanti». La stessa Londra o una almeno in parte simile, filtrata da occhi italiani e però espertissimi del posto, è quella del corrispondente giramondo Enrico Franceschini («non è claustrofobica come Manhattan, non dà agorafobia come la piazza Rossa di Mosca», a volte c'è perfino «il cielo terso come a Gerusalemme»), raccontata nel saggio-guida *Londra Babilonia*. Dai drammi della periferia urbana con le sue tensioni razziali su fino ai riti delle «allegre comari di Windsor» (signore e signorine sangue blu), passando per «la tribù degli italiani» di stanza nella capitale britannica, rigidamente divisi in «anglomani» integrati e «italo trash» senza rimedio. M.B.

■ Mario Fortunato, *Allegra Street*, Bompiani, euro 16,50

■ Enrico Franceschini, *Londra Babilonia*, Laterza, 15 euro

## PERCHÉ LEGGERLO

di Silvana La Spina

Mark Lamming è un biografo di professione. Si occupa di un tale Gilbert Strong, a suo tempo famoso saggista e amico e contemporaneo dei più grandi del secolo. La sua sembrerebbe un'indagine alla Byatt di *Possessione*, e da principio lo è - già questo dovrebbe invogliare. Ma c'è di più. Mark arriva nel Dorset, nell'antica dimora di Strong, dove ora vive la nipote Carrie. La giovane ha impiantato nella casa-museo una specie di vivaio, è strana, ignorante e magnifica e Mark se ne innamora. Come già nei romanzi precedenti (per tutti *La fotografia*) Lively davanti a questi totali e perfidi innamoramenti dà il meglio di sé. Il suo principio è che l'amore è pazzo, non si occupa di uguaglianze sociali e culturali. Carrie infatti, per una serie di circostanze, è di un'ignoranza assoluta, eppure l'intellettuale Mark è invaghito come non mai. Cosa che la

perfetta e manipolatrice Diana, moglie di Mark, ha capito benissimo. Ossia che alla fine è un debole, e non sa nemmeno usare l'unica vera notizia strepitosa trovata su Strong, che potrebbe fare del suo libro uno scoop. Gli manca il cinismo che hanno i grandi uomini e le grandi donne: il libro si chiude con questa ironica amarezza, ma anche con la consapevolezza che certi autori inglesi sono insuperabili nel gioco della letteratura che diventa succo vitale.

■ Penelope Lively, *Amori imprevisi di un rispettabile biografo*, Guanda, 17 euro

